

Ángel Gutierrez

I NEMICI DELLA CHIESA EUROPEA DI OGGI

I nemici sono il sorgere delle eresie già sconfitte.

Riduzione del cattolicesimo - Protestantesimo unica alternativa del cristianesimo in Europa.

Il professore ebreo Joseph H. H. Weiler nel suo libro *Un'Europa cristiana* dà otto ragioni per quell'anti cattolicesimo che si è convertito in "Cristo fobia" in Europa:

1. Dopo l'opera di teatro di Hochhuth, *Il Vicario* (1963), che non lascia molto scampo al Vaticano, sorse una grande delusione persino tra i cristiani, per il comportamento tanto del clero protestante quanto di quello cattolico nell'Olocausto.
2. La mancanza di tolleranza verso gli altri, specialmente nei governi che di denominavano cristiani.
3. Il fallimento del comunismo che sorse come una speranza per l'Europa e fallì durante il suo boom per la forte implicazione del papa.
4. Il legame che si creò negli anni '50 tra la fede cristiana e molti partiti politici, pure influenzò la Cristo fobia. La gente vide il cristianesimo come un'azione politica più di come ciò che deve essere, speranza eterna.
5. La lotta tra la destra e la sinistra, una destra che si dichiara cristiana e una sinistra che si dichiara secolare.
6. La mancanza di saggezza della chiesa nel trattare temi tanto delicati e di attualità come l'aborto, l'omosessualità, il ruolo della donna, ecc. ha contribuito alla Cristo fobia.
7. I cambiamenti che la chiesa ha provocato in temi come la maternità, che nel passato fu tanto condannata, pure creano Cristo fobia.
8. Il vuoto nelle chiese e la mancanza di integrazione del cristiano nella società, crea Cristo fobia.

Nemici esterni

1. ISLAM

Un'eresia del cristianesimo.

Nestorio (386-451) V secolo.

Maometto fu cresciuto dallo zio paterno Abu Talib, monaco nestoriano.

Suo zio morì nel 619 d.C., nove anni dopo che Maometto ricevette la rivelazione e fondò l'Islam.

I nestoriani sono la fonte delle credenze di Maometto.

L'Islam nacque da Maometto nel 610 d.C.

Connettere l'Islam con Abramo è il grande sermone di Maometto per convertire gli arabi in musulmani. Ripetere questa predicazione è un errore che commettono molti cristiani disinformati.

2. ATEISMO

Secondo il mio amico Josue Ferrer, professore dell'università di Valencia, che scrisse il libro *Perché ho smesso di essere ateo*, l'ateismo non è un pensiero ma un movimento organizzato. Per questo lui parla di ateismo militante, perché fu tra le sue fila.

L'obiettivo dell'ateismo è portare la società alla corruzione.

La generazione pre-diluvio fece due passi verso la corruzione mondiale.

1. Il primo passo fu quello di fare le cose nascoste, facendo in modo che Dio non le vedesse, perché avevano coscienza dell'esistenza di Dio, per questo il testo di Genesi 6:12a dice: "Dio guardò la terra".
2. Il secondo, quando già avevano perso la totale coscienza di Dio, fu cominciare a fare le cose apertamente, per questo Genesi 6:12b dice: "poiché tutti erano diventati corrotti sulla terra".

Quando si perde interamente la coscienza di Dio si perpetrano i crimini sociali apertamente, ed è allora che la terra si corrompe totalmente, per questo dice:

Genesi 6:13: "...la terra è piena di violenza...", indicando che non c'era un solo luogo sulla terra che non si fosse corrotto. "Violenza", ebr. "Hamas", che significa "furto in piccole quantità". Se tu rubavi meno del valore di una peruta (la moneta più piccola), non venivi punito, così che tutti compivano furti Hamas. E Noè fu scelto perché non praticava il furto Hamas, di piccole quantità, anche se questo era permesso. L'integrità di Noè in questo chiamò l'attenzione di Dio che per questo lo scelse (Genesi 6:8). Secondo gli eruditi giudei anche Mosè fu scelto per non praticare il furto, perché lui portava le pecore a pascolare più lontano, nei campi di nessuno, fino ad Oreb (Esodo 3:1), perché non mangiassero l'erba straniera, e in una di quelle uscite incontrò il monte di Dio, da dove Dio lo chiamò, per la sua integrità.

L'obiettivo dell'ateismo

Portare la società a compiere il secondo e ultimo passo verso la corruzione totale, escludere Dio dalla società e dalle coscienze delle persone. Quando l'essere umano

non ha coscienza che c'è un occhio che vede tutto, un orecchio che ode tutto, e un libro in cui si annotano tutte le cose, si corrompe totalmente e corrompe tutto intorno a sé.

C'è una forte Cristiano fobia in tutta Europa orchestrata dall'ateismo. Gli storici René Remond e L. J. Rogier vanno oltre e dicono che risulta difficile da spiegare questo anti cristianesimo e rifiuto brutale, per non dire odio. Per esempio, la rivista tedesca "Der Spiegel", dedicò agli atei la sua prima pagina con il titolo: "Crociata degli atei, Dio ha la colpa di tutto".

Nemici esterni

3. I SANADOTTRINOLOGI

2 Timoteo 4:3 "Infatti verrà il tempo che non sopporteranno più la sana dottrina, ma, per prurito di udire, si cercheranno maestri in gran numero secondo le proprie voglie".

Tito 2:1 "Ma tu esponi le cose che sono conformi alla sana dottrina".

Cos'è la sana dottrina?

La sana dottrina non può essere quella che si attiene solo alla conoscenza, perché la conoscenza per la conoscenza gonfia (1 Corinzi 8:1).

Noi dobbiamo acquistare conoscenza per metterla in pratica, non per sapere o conoscere, ma per vivere e sperimentare. Questo dice **Giacomo 1:23 -25** "Perché, se uno è ascoltatore della parola e non esecutore, è simile a un uomo che guarda la sua faccia naturale in uno specchio; e quando si è guardato se ne va, e subito dimentica com'era. Ma chi guarda attentamente nella legge perfetta, cioè nella legge della libertà, e in essa persevera, non sarà un ascoltatore smemorato ma uno che la mette in pratica; egli sarà felice nel suo operare".

Esempio: Papias, scrittore cristiano del II secolo, dice che apprese più a vivere la parola di Dio e a perseverare in essa, che di qualsiasi altro libro.

La parola nella mente di Cristo, la sua forma di pensare e sentire, quando la scansioniamo per viverla cominciamo ad essere ciò che Cristo è.

Il Cristianesimo, a differenza delle religioni pagane e dello stesso giudaismo, cominciò come un "ethos", una forma di vita e comportamento che toccava tutta la vita quotidiana e tutto il mondo. E le sue crisi cominciarono quando smise di essere un "ethos".

La dottrina sana è quella che sana.

La sana dottrina deve guarire e liberare dalla rovina, perché questo è l'effetto della Parola, come afferma il Salmo 107:20: **"Egli mandò la sua parola e li guarì; li trasse in salvo dalla tomba"**.

La sana dottrina è quella che insegna, rimprovera, corregge e istruisce nella giustizia, **ma per prepararci alle buone opere** (2 Timoteo 3:16-17), **per fare il bene, per benedire e non per maledire** (Romani 12:14), non per trasformarci in apologeti contro la Chiesa stessa, **"poiché siamo opera sua, creati in Cristo Gesù per le buone opere che Dio ha precedentemente preparato affinché le compissimo"** (Efesini 2:10).

Alla sana dottrina devono seguire i segni, come vediamo in Marco 16,17-18: **"Questi saranno i segni che accompagneranno coloro che credono: nel mio nome scacceranno i demoni, parleranno nuove lingue, prenderanno in mano serpenti, berranno veleno mortale e non ne riceveranno danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno"**.

L'effetto nefasto degli "esperti di sana dottrina".

Il Concilio di Trento (XVI secolo) invocò un ritorno alla "sana dottrina" di fronte alla nuova fede protestante. Nella catechesi delle chiese cattoliche, il protestantesimo fu attaccato fino a quando, tra il 2002 e il 2005, la Conferenza Episcopale Spagnola, nel suo piano pastorale (IE 28), si rese conto che concentrandosi su questo aspetto aveva commesso il grave errore di interrompere la trasmissione della fede cristiana, conducendo l'Europa al secolarismo. Qualcosa di simile viene fatto da alcuni protestanti che, sventolando la stessa bandiera della "sana dottrina", attaccano tutti i movimenti cristiani in crescita, specialmente quelli carismatici o pentecostali, abbandonando così la loro vera missione, l'evangelizzazione del mondo, per dedicarsi alla persecuzione di coloro che portano Cristo al mondo.

Mentre alcuni si dedicano alla critica e al giudizio, altri di noi si dedicano all'evangelizzazione e al discepolato.

Non diamo loro ascolto. Perché se ci dedichiamo a difendere la nostra fede di fronte ai nostri fratelli cristiani, cadremo nella trappola del nemico.

Se ci dedichiamo a difendere la fede di fronte ai nostri fratelli cristiani, l'opera di Dio si fermerà, come è scritto in Neemia 6:3: **"Mandai dunque messaggeri a dire loro: 'Sto compiendo una grande opera e non posso scendere; perché l'opera si fermerebbe se la lasciassi scendere fino a voi'"**.

Non perdiamoci in questo, ma formiamo i nuovi convertiti a difendere

- il pentecostalismo contro il calvinismo più radicato,
- la generosità della decima contro l'antinomismo,
- il comandamento di parlare in lingue contro il cessazionismo.
- Perché il regno ha bisogno di questi strumenti per avanzare.

4. I CESSAZIONISTI

1 Corinzi 14:39 **Perciò, fratelli, siate pronti a profetizzare e non impediti di parlare in lingue.**

Il cessazionismo deriva dal verbo "cessare".

Si riferisce a coloro che affermano che i doni miracolosi dello Spirito Santo (come il parlare in lingue, la profezia e le guarigioni) cessarono di essere praticati dopo il I secolo. Il cessazionismo ebbe origine con un eretico del II secolo di nome Montano. Tra le altre eresie, egli affermò che la nuova Gerusalemme sarebbe discesa sulla sua città natale di Pepuza. I montanisti attribuirono il dono profetico esclusivamente al loro gruppo, e in particolare a Massimilla, Montano e Prisca, che furono i fondatori di questo movimento. Massimilla profetizzò che dopo di lei non sarebbero più venuti profeti. E così nacque il cessazionismo.

Tuttavia, il parlare in lingue e la profezia sono continuati nel corso della storia della Chiesa.

Nel secondo e terzo secolo, secondo Ireneo, vescovo di Lione, il dono delle lingue continuò, come attestato nel suo libro Contro le eresie (Volume 6), dove afferma: «Sentiamo parlare di molti fratelli nella Chiesa che possiedono doni profetici, i quali, per mezzo dello Spirito, parlano ogni sorta di lingue e portano alla luce, per il bene comune, le cose nascoste degli uomini e annunciano i misteri di Dio. Anche gli apostoli chiamano queste persone "spirituali", perché partecipano dello stesso Spirito...»

Giustino Martire, altro difensore della fede in quei primi secoli (100-165 d.C.), disse: «Se desiderate la prova che lo Spirito di Dio che era con il vostro popolo lo ha abbandonato, venite con noi, entrate nelle nostre assemblee e lì lo vedrete scacciare i demoni, guarire gli infermi e lo sentirete parlare in lingue e profetizzare».

Nel IV e V secolo, cose simili furono dichiarate anche da Pacomio, Crisostomo e Agostino d'Ippona.

Dal XII al XV secolo. L'Enciclopedia Britannica, vol. 27, pp. 9-10, 11^a ed., osserva che il parlare in lingue era presente anche tra i frati mendicanti del XIII secolo. Nella Storia della Chiesa Cristiana di Philip Schaff, leggiamo di Vincenzo Ferrer, morto nel 1419: "Spondamo e molti altri dicono che fu onorato con il dono delle lingue".

***Durante la Riforma (dal XVI al XIX secolo)*.** Nella Storia della Chiesa Cristiana del Dr. T. Souer (1859), vol. 3, p. A pagina 406 si afferma: "Il dottor Martin Lutero era un profeta, un evangelista, che parlava in lingue e interpretava, una sola persona dotata di tutti i doni dello Spirito Santo".

***** Ciò che ha distrutto il cristianesimo in Europa è la freddezza del cristianesimo intellettuale.

Dobbiamo vivere nella Pentecoste per conquistare la nostra terra al Signore.

"2 Timoteo 1:6 Per questo ti ricordo di ravvivare il dono di Dio che è in te mediante l'imposizione delle mie mani".

È lo Spirito Santo e la Sua potenza che soltanto possono trasformare le persone.

Atti 1:8 Ma riceverete potenza quando lo Spirito Santo scenderà su di voi, e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria, e fino agli estremi confini della terra.

"Atti 1:15 In quei giorni Pietro si alzò in mezzo ai credenti (un gruppo di circa 120 persone)".

Solo 120 credenti si riunirono il giorno di Pentecoste (Atti 1:15), ma prima che la giornata finisse, erano già 3.000 (Atti 2:41). In breve tempo i credenti raggiunsero quota 5.000 (Atti 4:4). Alla fine, i capi ebrei accusarono i discepoli di aver "riempito Gerusalemme" con il messaggio (Atti 5:28).

Ángel Gutierrez